

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare



Estandart Reyau d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

CLAUDIO GOTTI,

Jean Landrieux. L'artiglio del gatto. (Memorie 1796-1797)

Sistema Bibliotecario Area Nord Ovest – Provincia di Bergamo,
(La Biblioteca di Abelase, 2), Bergamo 2024 pp. 616, s.i.p.



La figura di Jean Landrieux (1756-1825) ha sempre attratto l'attenzione degli storici e contemporaneamente è stata bersaglio delle accuse più velenose: ritenuto capo dei servizi segreti francesi durante la Prima campagna d'Italia di Bonaparte, appaere come principale responsabile dell'eccidio consumatosi a Verona nell'aprile 1797, passato alla storia come «Pasque Veronesi», e perfino della stessa caduta della repubblica di Venezia che avvenne un mese dopo. Accompagnato da una fama pessima presso gli ufficiali dipendenti e più volte accusato di abusi e malversazione, dotato di un carattere irascibile e alquanto rapace nei confronti dei beni della popolazione civile, Landrieux è diventato insomma una sorta di colpevole perfetto. Tra i primi ad imputarlo di un com-

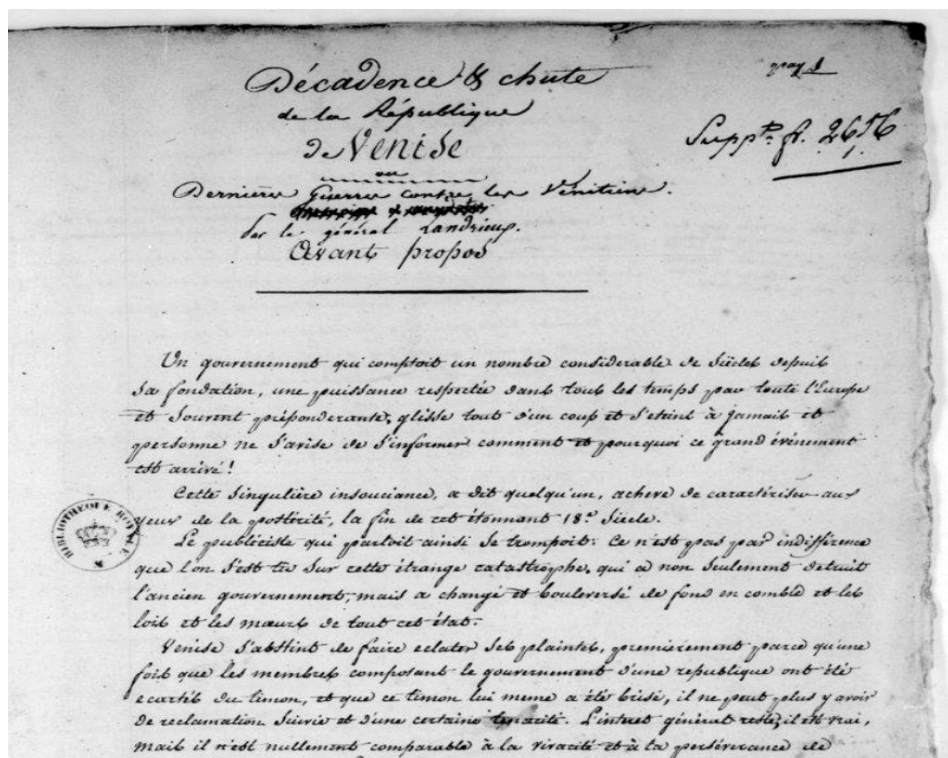
poramento spregiudicato gli storici italiani Carlo Botta (1766-1837)¹ e Samuele Romanin (1808-1861)² nelle loro imponenti opere che però, con il passare del tempo, si sono rivelate lacunose e non sempre del tutto attendibili. Una seconda stagione di interesse su Landriex si manifestò nella seconda metà dell'Ottocento in Francia, periodo in cui furono anche stampate in parte le sue memorie³, che però non furono in grado di convincere tutti gli storici e una terza stagione – che si può dire ancora in corso – nata dagli aggressivi revisionismi sulla rivoluzione francese e sui fatti che ne seguirono in Italia, spesso basata unicamente sull'accettazione acritica e ripetitiva delle opere precedenti. Ciò non significa che Landriex fosse del tutto estraneo alle vicende, ma solo che il suo ruolo vada ora soppesato con maggiore attenzione.

In questo contesto il libro di Claudio Gotti apre una prospettiva diversa, avvalendosi soprattutto di documenti nuovi o, meglio, mai pubblicati quasi integralmente come nell'edizione attuale che si basa appunto sul manoscritto originale già redatto da Landriex. Caduto in disgrazia per aver trattenuto indebitamente delle lettere tra esponenti realisti e il conte Alexandre de Launay (1753-1812), meglio conosciuto come il conte di Antraigues, Landriex infatti era stato rimosso dall'incarico e rinviato in Francia 'a disposizione' del Direttorio. Falliti successivi tentativi di essere reintegrato, Landriex si era dedicato alla ricerca affannosa di documenti sul periodo trascorso in Italia allo scopo di redigere un memoriale che ristabilisse la 'sua' verità. Se in precedenza il principale scopo perseguito era stato il riconoscimento del grado rivestito, dopo il 1819, quando comparve una prima raccolta di dispacci napoleonici, Landriex aveva indirizzato tutto il suo risentimento personale contro Bonaparte, accusandolo di aver falsificato lettere e comunicati a suo danno. Se forse potrebbe sembrare impossibile che Bonaparte abbia falsificato deliberatamente dei documenti unicamente per danneggiare Landriex, resta comunque il fatto che proprio a partire dalla capagna d'Italia ebbe origine il mito napoleonico e quanto abile sia stato il generale nel propagandare i suoi successi.

1 CARLO BOTTA, *Storia d'Italia dal 1789 al 1812*, Capolago presso Mendrisio, Tipografia Elvetica, 1833.

2 SAMUELE ROMANIN, *Storia documentata di Venezia*, Venezia, Naratovich, 1853-1862, x voll.

3 JEAN-JACQUES LANDRIEX, *Mémoires de l'adjudant-général Jean Landriex, Chef de l'état-major de la cavalerie de l'armée d'Italie chargé de bureau secret 1795-1797*, avec une introduction biographique et historique par Léonce Grasilier, t. 1, *Bergamo-Brescia*, Paris, Albert Savine Editeur, 1893.



Landrieux progettò quindi di pubblicare le memorie in tre volumi, ma l'impresa era al di sopra delle sue possibilità e alla sua morte il manoscritto fu depositato alla biblioteca di Francia. Nel 1848 il manoscritto fu citato in un'edizione delle memorie di Massena e nel 1886 fu riassunto in uno studio di storia militare; uscito dall'oblio, come spesso accade in certi casi, fu utilizzato per rafforzare altri studi storici senza ottenere per questo il riconoscimento del suo specifico interesse, fino a quando nel 1893 Léonce Grasilier (1850-1931) ne curò la stampa del primo volume, desistendo purtroppo dalla prosecuzione del lavoro sempre per l'onerosità dei costi; interessante notare che Grasilier nel 1896 fu autore anche di un saggio dedicato al generale Kilmaine (1751-1799), diretto superiore di Landrieux in Italia. Nel 1906 sulla figura dell'ussaro indomabile fu infine pubblicato uno studio di Henry-Hector Martin de Condé che ne tratteggiò la figura rimarcandone la fierezza e le relative traversie.⁴ E soprattutto tra gli storici del

⁴ Henry-Hector Martin de Condé, *Une silhouette de l'époque révolutionnaire: l'adjudant-général Jean-Jacques Landrieux*, 1906.

Risorgimento il nome di Landrieux, dai tempi di Samuele Romanin e Carlo Botta, tornò ad interessare.

Grazie al lavoro di Claudio Gotti compaiono ora una traduzione italiana del primo volume e del manoscritto e un riordino della cronologia, fondamentali per illuminare le tante zone rimaste in ombra ed approfondire le conoscenze su un periodo di grande importanza nella storia italiana.

Per valutare la figura di Landrieux, allontanandola dall'auto-narrazione delle mirabolanti imprese personali, bisogna chiarire che, al tempo della Prima campagna d'Italia, non esisteva un vero e proprio servizio segreto organizzato come tale: anzi, proprio a partire dalle esperienze della campagna e quindi dopo la vicenda di Landrieux, all'interno del piccolo manuale dedicato agli ufficiali in servizio di stato maggiore scritto dal generale Paul Thiébault (1769-1846) sono contenute le prime indicazioni sull'organizzazione e il trattamento delle informazioni in sede operativa. Questo particolare ha fatto sì che in numerose pubblicazioni anglosassoni Thiébault fosse indicato come il fondatore dei servizi d'informazione francesi, mentre in realtà regolò la circolazione delle stesse all'interno di un comando impegnato in operazioni. Landrieux in questo caso sembrerebbe aver millantato l'incarico conferito da Bonaparte.

L'altra grande questione è che Bonaparte al tempo aveva una visione principalmente operativa delle informazioni: il suo modello di riferimento ideale – più volte citato in lettere e comunicazioni – era il generale di cavalleria Henry de Stengel (1744-1796), morto all'inizio della campagna nella battaglia di Mondovì e definito un «un vrai general général d'avant-postes». Per gli stessi motivi Bonaparte aveva espresso il suo apprezzamento anche all'italiano Gianbattista Domenico Rusca (1759-1814) che comandava la linea degli avamposti prima del passaggio attraverso il Colle di Cadibona. La comparsa di Landrieux tra i comandanti più in vista è comunque legata in certo senso proprio alla morte di Stengel: fu infatti chiamato a sostituirlo Charles Édouard Jennings de Kilmaine che a sua volta conferì l'incarico della cavalleria esplorante a Landrieux esercitando poi su di lui una certa benevola protezione. Dopo questa rapida descrizione dei servizi informativi francesi, un dubbio sull'affermazione che lo stesso Bonaparte lo avesse realmente posto a capo 'del servizio' sorge spontaneo.

GIOVANNI PUNZO



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU
- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*,
by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros*,
di PIER PAOLO ALFEI
- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTONIO HORTA FERNANDES
- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI
- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO
- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI
- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO
- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE
- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ
- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA
- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

DOCUMENTS AND INSIGHTS

Notes

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi globale*, (di DAVIDE BORSANI)
- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*, (di MAURO DIFRANCESCO)
- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)
- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)
- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)
- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)
- Tommaso Piffier, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)
- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)
- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)
- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear Disaster Zone*, (by MARIA TESSAROLI)
- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)
- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)
- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)
- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)
- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)
- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)
- Wolfgang Muchtisch (ed.), *Does War Belong in Museums?*
- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)